

CLUB IN AZIONE



NON SOLO RADUNI!

Con i due raduni di Pitigliano e Roccatederighi, peraltro ben riusciti, abbiamo voluto sperimentare e verificare le nostre capacità organizzative.

I raduni sono serviti anche per conoscerci meglio, per aumentare il nostro affiatamento, per scambiarci notizie, opinioni, impressioni sul nostro essere camperisti; ma l'attività del Club non si esaurisce con i soli raduni.

Come direttivo abbiamo operato anche in altre direzioni: la ricerca di una sede, la realizzazione di una rete di punti sosta attrezzati dislocati nella provincia.

IL RADUNO DI ROCCATEDERIGHI

«O che lavoro è?» ha esclamato una anziana abitante del luogo, rispondendo in colorito toscano alla nostra richiesta sull'ubicazione del raduno. «Tanti così un se n'erano mai visti». Poi ci ha indicato lo stradone, in salita, non proprio in istrada.

Abbiamo imboccato lo stradone con l'animo di chi, invitato ad una festa, non sa se prevarrà più la noia, il «fare tappezzeria», oppure il divertimento. L'arrivo ha però sgombrato tutti i dubbi; i camper pascolavano là, sotto i castagni, come un branco di pachidermi.

Terminata la manovra del ponteggio, ci eravamo già inseriti nell'ambiente; in fondo era la prima volta (l'altra, a Pitigliano, non eravamo potuti venire), però, appena scesi, eravamo già in

sintonia con tutti. Era come trovare tanti italiani all'estero: magari abitano a centinaia di chilometri, ci indicano dei luoghi, che reputano a noi vicini, ma, che noi, abbiamo, nella migliore delle ipotesi, visitato in gita scolastica, venti anni prima.

Però una cosa in comune c'era: la mobilità, il volere le cose nel modo più semplice. E così è stato.

Bando alle convenzioni! Ai ceti sociali (che pure, anche con il camper, soprattutto con il motorhome, son duri a morire!). Largo al divertimento fine a se stesso! Penso ancora all'apprezzamento di alcuni colleghi su come avevo ideato il fine settimana: tombola, pranzo, e «bischerate» varie a Roccatederighi, sotto i castagni, in una serata di ottobre.

Sembra quasi il titolo di un film della Wertmüller! L'esito però è stato diverso!

Mi accorgo di essere già arrivato alla fine, ma forse è proprio perché le 36 ore (come una libera uscita di quando ero militare) sono state bevute in un fiato: la tombola il sabato sera con il vino che riscaldava l'aria non proprio «secca», il torneo di tennis al mattino, con le partite degne del miglior film di Paolo Villaggio, il pranzo che ha dissipato le ultime ritrosie, se ancora ve ne erano, fra i vari gruppi familiari.

Poi gli ultimi convenevoli, le pacche sulle spalle di un nuovo amico, la promessa di un rivedersi, che, allo stato dei fatti, è sempre più lontano di quanto vorremmo.

Ci siamo rituffati nella vita quotidiana, già cominciata all'uscita del cancello con la mente ancora persa dietro quelle «bischerate» e con l'animo già desideroso di ripetere nuove similari esperienze.

La Maremma ci è apparsa sotto di noi alle prime luci della sera; quei mille lumi nella pianura ci hanno riportato a quel meraviglioso nostalgico canto delle nostre parti, che, tutto sommato, potremmo anche cantare così:

tutti mi dicon maremma maremma
ma a me pare una maremma amara
il camper che ci va, poi ci si ferma
per ritornare ancor farà una gara!

Maurizio Baroni



È NATO UN CLUB

Si è costituito presso il Circolo Ricreativo Pian di S. Bartolo (Firenze) In Camper Club.

Scopo del club, che non ha fini di lucro, è promuovere il turismo itinerante con autocaravan e lo sviluppo di rapporti di reciproca comprensione, solidarietà ed amicizia, ove possibile, viaggiano insieme. Cioè partire insieme per allegri e spensierati fine settimana e, perché no, anche per viaggi più impegnativi, organizzati con un occhio allo svago ed un altro volto a spendere il meno possibile, cioè il giusto. E poi incontri serali con proiezione di diapositive, spaghettiata e, ainoi (occhio ai reumatismi), balli scatenati, folli, fin che il fiato regge.

Bando alle ciance, un club alla buona, ove tutti sono importanti in egual misura, un club di gente ricca, certo, ricca cioè di una gran voglia di vivere, vivere bene, in allegria e libertà.

Chi di Lire ne ha poi davvero tante, ebbene nessuno lo invidia, che se le goda e al meglio. Chi ne ha un pochino meno, vorrà dire che farà... con quello che ha, non è mica una vergogna!

E, a proposito, la quota di adesione al club è di lire diecimila annue. Poco si dirà. No, forse non lo è, forse, attualmente, è quanto basta per le cose che occorrono.

Gli equipaggi che vorranno partecipare alle gite sociali, se brevi, cioè qui dietro l'angolo (si fa per dire), non pagheranno